

Maria Santissima Madre di Dio - B -

Antifona d'Ingresso

Salve, Madre santa: tu hai dato alla luce il Re che governa il cielo e la terra per i secoli in eterno.

Colletta

O Dio, che nella verginità feconda di Maria hai donato agli uomini i beni della salvezza eterna, fa' che sperimentiamo la sua intercessione, poiché per mezzo di lei abbiamo ricevuto l'autore della vita, Cristo tuo Figlio. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo...

Prima Lettura

Nm 6, 22-27

Dal libro dei Numeri.

Il Signore parlò a Mosè e disse: "Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: "Così benedirete gli Israeliti: direte loro: Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace". Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò".

Salmo 66 (67)

Dio abbia pietà di noi e ci benedica.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti.

Gioiscano le nazioni e si rallegriano,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra.

Seconda Lettura

Gal 4, 4-7

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati.

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: "Abbà! Padre!". Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio.

Alleluia, alleluia.

Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio.

Alleluia.

Vangelo

Lc 2, 16-21

Dal vangelo secondo Luca.

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

Sulle Offerte

O Dio, che nella tua provvidenza dai inizio e compimento a tutto il bene che è nel mondo, fa' che in questa celebrazione della divina Maternità di Maria gustiamo le primizie del tuo amore misericordioso per goderne felicemente i frutti. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

Gesù Cristo è sempre lo stesso ieri, oggi e nei secoli eterni.

Dopo la Comunione

Con la forza del sacramento che abbiamo ricevuto guidaci, Signore, alla vita eterna, perché possiamo gustare la gioia senza fine con la sempre Vergine Maria, che veneriamo madre del Cristo e di tutta la Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

Custodi e annunciatori



A Betlemme si compiono i giorni, il compimento del parto di Maria e questa nascita, nel modo stesso in cui avviene, narra la qualità della salvezza che Gesù è venuto a portare. Gesù è un bambino che è partorito, avvolto in fasce, depresso. L'umanità di Gesù non nasce, ma è partorita da una donna; non si ammantava di luce ma si riveste di poveri panni; che si lascia deporre dalle mani di Maria. In queste semplici azioni c'è chiesto di amare questa umanità di Gesù. Ma come

ogni bambino ci viene detto che Dio ha bisogno del nostro amore, vive del nostro amore. Tocca a noi prendersi cura di Dio. Scrive Etty Hillesum nel suo diario: *“Cercherò di aiutarti affinché tu non venga distrutto dentro di me, ma a priori non posso promettere nulla. Una cosa, però, diventa sempre più evidente per me, e cioè che tu non puoi aiutare noi, ma che siamo noi a dover aiutare te, e in questo modo aiutiamo noi stessi. L’unica cosa che possiamo salvare di questi tempi, e anche l’unica che veramente conti, è un piccolo pezzo di te in noi stessi, mio Dio. Forse possiamo anche contribuire a dispeppellirti dai cuori devastati di altri uomini. Sì, mio Dio, sembra che tu non possa far molto per modificare le circostanze attuali ma anch’esse fanno parte di questa vita. Io non chiamo in causa la tua responsabilità, più tardi sarai tu a dichiarare responsabili noi. E quasi a ogni battito del mio cuore, cresce la mia certezza: (...) tocca a noi aiutare te, difendere fino all’ultimo la tua casa in noi. Esistono persone che all’ultimo momento si preoccupano di mettere in salvo aspirapolveri, forchette e cucchiari d’argento – invece di salvare te, mio Dio”* (Etty Hillesum, *Diario 1941-1943*, Adelphi, pp. 169-170).

Il regno di Dio è in mezzo a noi se vogliamo ascoltarlo vederlo. Il regno di Dio è in questo Gesù, lì innanzi a noi.

A tutto questo evento rispondono i pastori che ascoltano questo grande annuncio apparentemente assurdo: *“vi è nato un Salvatore. Questo il segno: troverete un bambino avvolto in fasce nella mangiatoia”* dove Gesù è il Salvatore e il segno.

I pastori, tra l’altro, secondo la cultura del tempo sono considerati i più lontani in mezzo al popolo di Israele, sono normalmente considerati peccatori per il fatto stesso della loro professione, legato alla loro impurità, legato al fatto che l’itineranza e il fatto di dimorare con le bestie probabilmente, impediva a loro anche la partecipazione non solo alla vita sociale, ma anche alla vita religiosa, la vita associativa.

Quindi è interessante come Luca annunci la nascita di Gesù: i primi destinatari sono i lontani

Tra l’altro i pastori, ultima precisazione, sono certo i lontani, ma, attenzione, pastore era anche Davide, non dimentichiamolo, e qui siamo nella città di Davide. Quindi i pastori sono i lontani, ma sono anche coloro che rimandano a quella stirpe all’interno della quale Gesù nasce.

L’annuncio degli angeli mette in movimento i pastori che si muovono in fretta, come Maria si era mossa verso Elisabetta: è il desiderio di vedere il compimento.

“avendolo visto (avendo visto Gesù avvolto in fasce) annunciarono ciò che era stato detto loro”. I pastori vedono nel bambino avvolto in fasce il segno e poi ridicono l’annuncio non ciò che hanno visto, Dall’ascolto fanno poi esperienza che l’annuncio è ben fondato, ma ciò fa divenire annunciatori per portare altri all’ascolto. Il cristiano dice sì che c’è un compimento in Cristo, ma questo compimento rilancia la speranza e l’attesa nella realizzazione delle promesse di Dio. Noi tutti abbiamo ricevuto un annuncio che ci ha trasmesso la fede, abbiamo ad un certo punto fatto esperienza che ciò che ci è stato annunciato ha un fondamento, ma poi diventiamo annunciatori di ciò che abbiamo udito e visto. Così fanno i pastori *“fecero conoscere la parola che era stata detta loro circa il bambino e tutti quelli che udivano si meravigliavano”*.

“Maria invece conservava tutte queste cose meditandole nel suo cuore”. Oltre alla meraviglia che può rimanere in superficie, c’è poi l’atteggiamento di Maria che rielabora interiormente ciò che ode e vede. Maria conserva e medita nel suo cuore il mistero di un Dio che si rende presente nell’inerme, che si fa piccolo bambino. Lasciandosi ospitare Dio ci rende ospitali; lasciandosi ospitare Dio ci fa scoprire che siamo ospitati in lui nella nostra vulnerabilità, che davanti a lui possiamo smettere di difenderci. Non è un caso che la prima immagine di Gesù sia un neonato deposto in una greppia e l’ultima e un corpo che porta i segni della passione (Lc 24,39) che Maria ancora una volta raccoglierà tra le sue braccia. In tutto questo movimento di personaggi che vengono a vedere il bambino, Luca si sposta per un attimo, in uno spazio assolutamente diverso, angusto, silenzioso, cioè l’interno di Maria. E dice a un certo punto che cosa accade all’interno di questa donna, e dice: *con-servava, queste*

parole o questi fatti, mettendo insieme, confrontando nel suo cuore queste cose. Quindi conserva e mette insieme. Che cosa mette insieme? Che cosa custodisce e confronta? tà rēmata dice Luca, ed è interessante che questa parola sia ambigua, che possa voler dire fatti e parole, perché il credente per Luca è proprio colui che sa mettere insieme fatti e parole. Quali sono i fatti? I fatti sono quello che sta accadendo a Maria. E quali sono le parole? Le parole sono quelle che ha udito dall'angelo.

L'arte della fede, dirà Luca lungo tutto il vangelo, l'arte del credente è proprio quella di saper mettere insieme i fatti e le parole. Quest'arte di sapere mettere insieme, vita e parola, vita e Scrittura. Mai la Scrittura senza la vita, mai la vita senza Scrittura perché è la sintesi che dà la via, che rende la lettura credente e la vita credente. Dare un senso ai fatti leggendoli alla luce della Parola. Pregare come pensare la propria vita davanti a Dio, rileggere tutto alla luce della Scrittura per arrivare a fare la sua volontà. Ponendo l'inizio del nuovo anno sotto la protezione e la guida di Maria, la madre Chiesa ci indica anche lo sguardo con cui guardare la storia, il cuore con cui custodire gli eventi cercando in tutto di cogliere quella Parola che ci raggiunge, quella presenza nascosta, piccola che abita i giorni.

Preghiamo

*Noi ti ringraziamo, Signore e Dio nostro,
perché Gesù di Nazareth ha manifestato la tua volontà
e narrato il tuo volto all'umanità
nel segno di un bambino.*

*Donaci di imparare a cercarti in ciò che è nascosto, minimo, ai margini
perché tu li vieni a cercare anche ciascuno di noi
Donaci un cuore capace di ascolto e di profondità
che sappia leggere la vita alla luce della tua Parola
e fa di noi degli annunciatori della tua pace e della tua salvezza
Tu sei il Benedetto che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.*